

Massafra (Uil): “Sulla MAM c’è un tavolo aperto”

Pubblicato: Mercoledì 21 Giugno 2017



Settimana prossima entro il **28 giugno** dovrebbe arrivare la proprietà cinese per discutere del piano industriale della **MAM spa**, ammesso che ci sia. Dopo l’annuncio dei **90 licenziamenti**, i sindacati dei metalmeccanici, in attesa di capire anche chi è l’interlocutore e come valutare gli atteggiamenti dei vertici aziendali in questa prima fase, hanno indetto un presidio fuori dall’azienda di **Morazzone**.

Leggi anche

- **Lavoro** – La MAM spa di Morazzone annuncia 90 licenziamenti
- **Lavoro** – Licenziamenti MAM spa, Alfieri (PD): “Chiediamo incontro con l’azienda”
- **Lavoro** – Licenziamenti Mam, Bertocchi: “Pronti a fare la nostra parte”
- **Morazzone** – “MAM, un patrimonio che non possiamo disperdere”
- **Morazzone** – Bianchi: “Un fondo per i licenziati con i soldi delle imposte della MAM”
- **Morazzone** – Mam spa, in Cina le lavorazioni che costano troppo e rendono poco

«In questa fase vorrei ricordare a tutti che c’è un tavolo di trattativa aperto con le categorie dei metalmeccanici, Fim, Fiom e Uilm e la proprietà – dice il segretario provinciale della Uil, **Antonio Massafra** (foto) -. Ringraziamo i politici per il loro interessamento, ma c’è anche c’è una gradualità di interventi da rispettare e che riguardano il livello comunale, quello provinciale e infine quello regionale».

La vicenda della **MAM spa** ricorda il caso della chiusura di **Husqvarna**. Allora però fu un gruppo austriaco concorrente, la **ktm**, a decretare, dopo l’acquisto da **Bmw**, la fine della produzione nello stabilimento di Cassinetta di Biandronno. Con una sola mossa gli austriaci fecero fuori un temibile competitor e ne acquisirono le quote di mercato. In seguito il sito è rinato grazie ai **cinesi della Swm**. Non tutti i cinesi vengono per nuocere.

di m.m.